



Presenta

THE LODGERS – NON INFRANGERE LE REGOLE
(The Lodgers)

Regia
Brian O'Malley

Con
Charlotte Vega
Eugene Simon
Bill Milner
Moe Dunford
e
David Bradley

Uscita cinema 8 marzo 2018

Durata 94'

Ufficio Stampa M2 Pictures

Carmen Danza

Licia D'Antrassi

+39 0687739000

licia.dantrassi@m2pictures.it

THE LODGERS

Non infrangere le regole

Sinossi

Irlanda 1920, la vita dei gemelli Edward e Rachel è regolata da una raccapricciante maledizione che si tramanda da generazioni nella loro famiglia. Ma quando Rachel s'innamora di uno sconosciuto e vorrebbe cambiare le cose, i gemelli dovranno far fronte alle conseguenze funeste delle loro azioni.

Trama

In questo horror gotico due gemelli orfani, Rachel (Charlotte Vega) e Edward (Bill Milner), a causa di una maledizione che grava sulla loro famiglia, sono tenuti prigionieri in casa per spiare le colpe dei loro antenati.

Governati dal ritmo di una cantilena inquietante e ossessiva, i gemelli non possono far entrare estranei nella casa, devono trovarsi nelle loro stanze allo scoccare della mezzanotte e non devono mai separarsi l'uno dall'altro.

Trasgredire anche solo una di queste tre regole provocherebbe l'ira di una presenza sinistra che dopo la mezzanotte si impossessa della casa. Edward, rassegnato a questa vita nefasta, comincia a essere sconvolto dal fatto che Rachel non lo sia. La ragazza si innamora di un soldato del posto (Eugene Simon) e inizia a mettere tutto in discussione e a ribellarsi, cercando disperatamente di sfuggire al supplizio di quell'opprimente prigionia.

Il regista Brian O'Malley racconta il film

Verso la metà del 2014, il mio primo film *Let Us Prey* ha vinto il Méliès d'Argento ed è stato presentato in anteprima mondiale al Festival internazionale del cinema fantastico di Bruxelles, venendo accolto calorosamente nel circuito del festival. Per un caso fortuito Ruth Treacy e Julianne Forde di Tailored Films avevano assistito a una proiezione al Fantasia International Film Festival di Montréal, e poco dopo mi hanno chiesto di leggere la sceneggiatura di una storia di fantasmi che stavano sviluppando con David Turpin, un docente di letteratura gotica alla sua prima sceneggiatura.

A quell'epoca avevo ricevuto diverse sceneggiature, ma sentivo che il mio secondo film doveva realizzare due obiettivi: rientrare nella sfera horror, per sfruttare il successo di *Let Us Prey*, ed essere completamente diverso dal mio primo film, così da poter esprimere in modo più approfondito le mie capacità e il tipo di regia che volevo fare.

The Lodgers – *Non infrangere le regole* mi aveva già catturato dopo 10 pagine. Era convincente, raffinato, inquietante e originale. E poi conteneva tutti gli elementi che mi piacciono delle storie di fantasmi in costume: la vecchia casa, i gemelli orfani, la ninna

nanna da brivido. Ma c'era anche un oscuro risvolto sessuale che rendeva tutto molto attuale.

Avevo circa 20 anni quando ho visto *Suspense* di Jack Clayton ed era da allora che sognavo di dirigere un film gotico ricercato con una storia di fantasmi. Negli ultimi anni c'erano stati film di questo genere, ad esempio *The Others* e *The Devils Backbone*, ma si trattava di casi rari. Questo progetto inoltre era intrinsecamente irlandese, il che lo rendeva davvero particolare. Nel nostro paese c'è un'antica tradizione di storie di fantasmi che non è ben rappresentata nel cinema. E, soprattutto, era la migliore sceneggiatura che mi avessero mai chiesto di leggere in vista di una regia.

Quando leggi una sceneggiatura, la mente formula subito una sua idea. E ci sono film che sono dei punti di riferimento. I richiami, in questo caso, erano tre.

Il primo era ovviamente *Suspense*, il film più bello e raffinato che sia mai stato fatto su una storia di fantasmi. In qualche modo *The Lodgers – Non infrangere le regole* potrebbe essere una continuazione della storia dei bambini protagonisti di quel film.

L'altro era *Miriam si sveglia a mezzanotte* di Tony Scotts, non solo perché è il film che preferisco di questo regista ma anche per la splendida interpretazione di David Bowie. È una storia che tocca temi simili a *The Lodgers – Non infrangere le regole*, c'è una relazione emblematica fra due persone e una vecchia casa che è più che altro una tomba per vivi. E poi c'è un approccio estetico estremamente ricercato e il modo in cui vengono utilizzati specchi e giochi di riflessi mi ha ispirato durante le riprese del nostro film.

Infine, il dramma psicosessuale di *The Duke of Burgundy*, diretto da Peter Strickland. Sebbene sia un film d'avanguardia con una tematica molto distante dalla nostra, io e i capi reparto siamo stati stimolati dalla sensualità di quelle immagini e da quella tavolozza sonora per cercare ispirazioni che andassero oltre i confini del genere horror.

Il colpo di fortuna più grande che abbiamo avuto durante la preparazione del film è stato trovare la location principale, la Loftus Hall. Sono entrato in questa villa, nota in tutta l'Irlanda come la casa stregata per antonomasia, in occasione delle celebrazioni del suo 666° anniversario nel 2016. Sembrava proprio che facesse al caso nostro. Una volta varcato il portone sembrava di tornare indietro nel tempo. Quella magnifica scalinata era centrale nella nostra storia e la perfetta simmetria della disposizione riecheggava la doppia natura delle vite dei gemelli. Il pavimento originale in fondo alle scale era stato distrutto a causa delle infiltrazioni d'acqua. Questo significava essenzialmente che potevamo far fronte a quella caratteristica montando un pavimento nostro con un dispositivo per l'acqua che ci avrebbe permesso di girare in camera una parte integrante della storia. Sono convinto che fosse destino girare il nostro film in questa meravigliosa casa!

Sono molto felice di aver realizzato questo secondo film che mi ha permesso di ampliare la gamma delle mie qualità di regista. Quella di *The Lodgers – Non infrangere le regole* era una materia che andava oltre il genere. Ho lavorato molto per realizzare un film gotico raffinato, con un'anima e un personaggio centrale in cui identificarsi, un mondo d'epoca autentico ma con un'ottica attuale; qualcosa insomma che sia degno della

tradizione classica delle storie di fantasmi ma con una tonalità decisamente contemporanea. E non vedo l'ora di condividere tutto questo.

LE RIPRESE

I protagonisti di *The Lodgers – Non infrangere le regole* sono una donna coraggiosa e determinata che cerca disperatamente di sfuggire al suo destino, con un fratello timoroso che resta saldamente ancorato alla casa e alla sua storia, e un reduce che torna dalla guerra per ritrovarsi coinvolto in una nuova battaglia.

L'idea del film, scritto da David Turpin, musicista e docente di letteratura gotica, è nata dopo l'incontro con le amiche della Tailored Films.

"*The Lodgers – Non infrangere le regole* è nato quando David Turpin, nostro vecchio compagno di college, è venuto a trovarci e ci ha chiesto che tipo di film ci sarebbe piaciuto fare", racconta la produttrice Ruth Treacy. "Gli avevamo risposto che avremmo voluto realizzare un film gotico con una storia di fantasmi e lui, letteralmente in due giorni, se n'è uscito fuori con *The Lodgers – Non infrangere le regole*. Così abbiamo subito presentato il progetto all'Irish Film Board che ci ha supportato in fase di sviluppo e durante tutto il processo di produzione".

Il regista Brian O'Malley (*Let Us Prey*) è convinto che la protagonista di questo film, Rachel, conquisterà il pubblico, soprattutto quello femminile. Un "personaggio affascinante con un lato oscuro", è così che O'Malley definisce la splendida Rachel interpretata da Charlotte Vega (*The Refugees*).

L'attrice, che non è estranea al genere horror, ha colto al volo l'opportunità di questo ruolo. "Per le giovani attrici sono rari i ruoli da protagonista forti e complessi, quindi quando ho letto la sceneggiatura di *The Lodgers – Non infrangere le regole* ho pensato: eccone uno!", racconta Vega. "L'ho visto subito come un'occasione per interpretare questo personaggio così coraggioso e appassionante che David è riuscito a creare. Quando ero sul set mi sentivo Rachel e mi piaceva molto".

Bill Milner (*X-Men – L'inizio*, *iBoy*), che interpreta Edward, il gemello di Rachel, concorda e si unisce a Charlotte nelle lodi per quanto Turpin è riuscito a creare.

"Per quanto riguarda il ruolo di Edward, ero molto interessato sia al suo rapporto con Rachel che a quello con la casa", dice. "Quella di David è una scrittura di grande spessore e quindi c'era molto cui attingere e da cui imparare. Mi piace molto interpretare personaggi che presentano un lato oscuro, c'è in loro un grande senso di quiete. È raro poter fare scene come queste, in cui si fanno cose orribili senza provare alcun rimorso".

Charlotte racconta che con Milner si sono trovati fin dall'inizio e hanno raggiunto rapidamente un livello di confidenza reciproca che ha reso più facile lo sviluppo di un rapporto così oscuro e complesso.

Nel cast c'è poi David Bradley (*Harry Potter*, *Game of Thrones*), che interpreta Bermingham e che Vega definisce "un mito".

"È un attore noto, con una personalità che arriva da altri film e che incute timore ed è per questo che lo abbiamo scelto", dice O'Malley. "Nella vita reale è una persona molto cordiale e affettuosa. Lo adoravano tutti e lui si è divertito molto con noi. Ha detto che

le sue scene con Charlotte sono state davvero speciali e gli piacerebbe lavorare ancora con lei”.

Un altro nome noto è quello di Eugene Simon (Game of Thrones), che interpreta Seán, il potenziale interesse amoroso di Rachel.

“Ho scoperto una grande affinità con Seán e una forte spinta verso questo personaggio”, afferma Simon. “Mi interessava capire il suo slancio così immediato nei confronti di Rachel. Ha qualcosa di innocente ma al tempo stesso intenso e questo ha subito catturato la mia attenzione”.

Per interpretare Seán, Simon ha dovuto far fronte a qualche ostacolo. Questo ruolo, che ha richiesto un lavoro per padroneggiare l’accento irlandese, ha avuto su di lui anche un impatto fisico e psicologico.

“Non posso negare di essere un appassionato di scene d’azione. Le scene di combattimento con il fantastico Moe Dunford sono sempre state una sorta di piacere amaro. Ma interpretare un personaggio cui manca quasi tutta la gamba è davvero molto impegnativo a livello psicologico. Devi sentirlo e ricordartelo di continuo”.

Simon non è stato l’unico a dover affrontare sfide psicologiche e fisiche sul set, poiché tutti e tre i membri principali del cast sono stati impegnati in riprese subacquee molto intense.

“Mi sono piaciute molto le riprese subacquee”, racconta Vega. “Willy e la sua squadra sono stati fantastici. La troupe subacquea era molto abile ed esperta ed è filato tutto liscio”.

All’inizio Milner non si sentiva troppo a suo agio, ma le cose sono cambiate rapidamente. “La troupe è stata eccezionale nella fase di preparazione per le riprese e sono riusciti a creare un’atmosfera rilassante sul set. All’inizio era una cosa che mi rendeva piuttosto nervoso, poi in realtà è diventata la parte che preferivo”.

Il film è stato assemblato con riprese in location distanti fra loro, in primo luogo quelle nella Loftus Hall, nella contea di Wexford. Secondo Julianne Forde di Tailored Films, questa tetra tenuta di campagna offriva una combinazione perfetta: “fatiscente ma funzionale”.

La Loftus Hall, nota in Irlanda per essere la casa stregata per antonomasia, ha celebrato il suo 666° anniversario mentre erano in corso le riprese di The Lodgers – Non infrangere le regole. La villa inoltre è anche ricca di storia e, secondo lo scenografo Joe Fallover, esistono due scalinate identiche a quella che appare nel film, una in Vaticano e l’altra nei relitti sommersi del Titanic.

“Non appena entri hai la sensazione di aver viaggiato nel tempo, e questo riesce a passare davvero sullo schermo”, commenta O’Malley.

Le voci sulle storie di fantasmi restano valide e non fanno che accrescere l’atmosfera di paura del film. “Una notte uno dei membri della troupe è rimasto lì e ci ha raccontato che pochi minuti prima di addormentarsi ha sentito dei passi nella stanza di sopra... e in casa non c’era nessuno!”, ricorda O’Malley.

“Non so se David Turpin conoscesse la Loftus Hall, e se magari abbia scritto la sceneggiatura pensando proprio a questo posto, o se sono riusciti semplicemente a

trovare la location giusta per il film, ma in ogni caso è un'accoppiata perfetta", osserva Milner.

Simon concorda e sostiene che nonostante gli straordinari scenografi, niente avrebbe potuto battere l'autenticità della Loftus Hall. Vega attribuisce a questa location la riuscita della sua interpretazione e racconta di essere entrata nel personaggio nel momento stesso in cui ha messo piede nella vecchia tenuta.

"In un set ricostruito è necessario mettere da parte ogni forma di scetticismo e fare uno sforzo di immaginazione per pensare di trovarsi in un posto", osserva Bradley. "Ma la Loftus Hall ha reso tutto vero".

Brian O'Malley è prodigo di lodi per il suo cast e la sua troupe e nemmeno loro si risparmiano negli elogi per il regista.

"Un buon regista può rendere tutto più semplice e piacevole, e mi piace il fatto che lavori in modo rapido", commenta Bradley.

Milner ha molto apprezzato la fiducia riposta da O'Malley negli attori, cui ha concesso lo spazio per valutare quello che era necessario per i loro ruoli.

Per Vega è stata una delle migliori troupe con cui si sia mai trovata a lavorare. "Spero davvero di poter lavorare ancora con Brian, oltre ad avere un gran talento è anche una persona adorabile. È stato un grandissimo piacere lavorare con lui, è pieno di entusiasmo e durante le riprese ha mantenuto una grande calma. È molto utile riuscire a parlare della tua scena faccia a faccia col regista. È stato sempre disponibile nei nostri confronti e noi abbiamo creduto molto nella sua visione del film".

Grazie all'idea dello sceneggiatore David Turpin, una storia gotica sospesa fra l'irrealtà del soprannaturale e la realtà del tempo e del luogo, il sogno di O'Malley è diventato realtà.

"La cosa che mi è piaciuta di più di questo film è stato il fatto di poter realizzare un sogno che avevo da sempre: fare un film su una storia di fantasmi", racconta O'Malley. "E davvero non riuscivo a credere che stavo per realizzarlo". E aggiunge: "Quello che gli spettatori possono aspettarsi da *The Lodgers – Non infrangere le regole* è una storia di fantasmi con un inconsueto sottofondo sessuale, il che aggiunge una sorta di oscurità contorta che è piuttosto insolita nelle storie di fantasmi".

Vega vede il film come qualcosa di più di una storia di fantasmi ambientata negli anni Venti.

"*The Lodgers – Non infrangere le regole* è angosciante, profondo ed emozionante. È un film davvero intelligente, pieno di quiete e di silenzio. Penso che la cosa più bella sia il fatto che lasci molto all'immaginazione del pubblico, in modo che ognuno possa decidere per conto suo".

INTERVISTA A CHARLOTTE VEGA (Rachel)

Cosa ti ha attratto del progetto di The Lodgers – Non infrangere le regole?

“Per le giovani attrici sono rari i ruoli da protagonista forti e complessi, quindi quando ho letto la sceneggiatura di The Lodgers – Non infrangere le regole ho pensato: eccone uno! L’ho vista subito come un’occasione per interpretare questo personaggio così coraggioso e appassionante. Rachel rischia tutto, perfino la sua vita, nella speranza di realizzare il suo obiettivo ultimo: la libertà. Ringrazio David di aver creato questo personaggio straordinario!

Quali sono gli aspetti della sceneggiatura che hai trovato più interessanti ed emozionanti?

La sceneggiatura era geniale e mi ha catturata subito, non riuscivo a posarla. Su carta c’era già tutto e ho visto subito la storia prendere vita. Era tutto pervaso da una calma misteriosa ma al tempo stesso era elettrizzante.

Com’è stato lavorare con il regista Brian O’Malley?

Spero proprio di poter lavorare ancora con Brian, oltre ad avere un gran talento è anche una persona adorabile. È stato un grandissimo piacere lavorare con lui, è pieno di entusiasmo e durante le riprese ha mantenuto una grande calma. Non ha mai permesso che lo stress dei limiti di tempo intaccasse il lavoro sulle scene con noi. È molto utile riuscire a parlare della tua scena faccia a faccia col regista. È stato sempre disponibile nei nostri confronti e noi abbiamo creduto alla sua idea del film”.

Rispetto ai ruoli che hai interpretato in passato come ti sei preparata per la parte di Rachel? C’è qualcosa di quei ruoli che hai riportato in questo personaggio?

Per questo ruolo era necessario apparire piuttosto diversa fisicamente ed è stato fantastico! Dovevo tingere i capelli di una tonalità molto scura (partendo dal biondo) ed essere molto pallida – ho dovuto spruzzare un trucco di tonalità più chiara persino su braccia e gambe! Credo che vedersi così diversi aiuti molto. Anche i costumi erano stupendi e sono diventata Rachel non appena li ho indossati. Ma per prepararmi al ruolo è stato fondamentale soprattutto parlare del personaggio con Brian e David e ascoltare le loro idee su come portarlo in vita.

Qual è stata la scena del film che hai preferito o quella che stai aspettando impazientemente di vedere nella versione finale?

A dire il vero, sto aspettando con ansia di vedere tutto il film! Quando finiscono le riprese continuano mesi di duro lavoro e questo rende ancora più emozionante l'attesa del risultato finale. Non vedo l'ora di assistere all'esito di questo lavoro cui ha contribuito il talento di tutti.

Qual è stato l'aspetto più difficile della realizzazione di questo film?

Essere vegana nell'Irlanda rurale! Nei pub potevo mangiare solo zuppa e patate fritte...

Parliamo degli effetti speciali: hai preso parte ad alcune scene di questo tipo e, se sì, come le hai vissute?

Non sono stata impegnata in molte scene di questo tipo, è una parte del lavoro cinematografico che non conosco bene ma che mi sembra affascinante. Per le riprese subacquee mi hanno truccata da fantasma ed è stato incredibile! Il reparto trucco è stato eccezionale.

Com'è stato il lavoro durante le riprese subacquee?

Mi è piaciuto tantissimo! La preparazione è stata molto utile e davvero piacevole, Willy e il suo team sono stati formidabili. Le riprese sono andate molto bene. Era stranamente rilassante starsene sott'acqua per buona parte della giornata – era così tranquillo e silenzioso! La troupe subacquea (Rob e Jack) era efficiente ed esperta ed è filato tutto liscio.

Per quanto riguarda le location, qual è stata la tua preferita? E com'è stato girare nella Loftus Hall?

La Loftus Hall era davvero perfetta per il film, sembrava fosse stata costruita apposta per The Lodgers – Non infrangere le regole. Era piuttosto inquietante rimanerci da soli... E il lago di Johnstown Castle, che è stato utilizzato per alcune scene romantiche, era davvero splendido – fatta eccezione per i moscerini!

Gran parte del film è stata girata in una zona remota dell'Irlanda. Com'è stato lavorare con quel cast e quell'altra troupe? Si è creato affiatamento?

Sì, eravamo molto isolati, ma è questo che ha reso tutto così bello. C'era una spiaggia tranquilla e nei giorni liberi andavano a nuotare e a fare delle passeggiate. È stata una delle troupe migliori con cui abbia mai lavorato. Erano tutti grandi lavoratori e molto professionali, ma al tempo stesso piacevoli e divertenti. Anche il cast è stato eccezionale. Io e Bill avevamo molte scene insieme e ci siamo divertiti molto. Ha un talento incredibile ed è stato straordinario lavorare con lui. Eugene, Moe, Deirdre, Roisin e David Bradley sono tutti dei grandi attori e delle persone adorabili. Il cast e la troupe

hanno contribuito a rendere così speciali le riprese.

C'è un dettaglio curioso della tua vita che il pubblico potrebbe non conoscere?

Mmm.... La mia bisnonna era gitana e viveva in un carro roulotte trainato da cavalli da tiro. Per il resto non mi viene in mente nient'altro... non devo essere una persona molto divertente!

Come pensi che il pubblico risponderà al film? Come lo descriveresti agli spettatori?

The Lodgers – Non infrangere le regole è un bel film, inquietante, profondo ed emozionante. Spero che il pubblico rimanga catturato dal film come io lo sono stata dalla sceneggiatura.

INTERVISTA A BILL MILNER (Edward)

Cosa ti ha attratto del progetto di The Lodgers – Non infrangere le regole?

Per me era l'opportunità per lavorare in un genere che non avevo ancora sperimentato, e questo era particolarmente interessante. Mi ha appassionato molto anche la sceneggiatura di David Turpin, che è sempre la cosa più importante quando devi decidere se impegnarti su un progetto.

Quali sono gli aspetti della sceneggiatura che hai trovato più interessanti ed emozionanti?

Rispetto al ruolo di Edward, ero molto interessato sia al suo rapporto con Rachel che a quello con la casa. Quella di David è una scrittura di grande spessore, e quindi c'era molto da cui poter attingere e usare nell'interpretazione.

Com'è stato lavorare con il regista Brian O'Malley?

Mi è piaciuto molto lavorare con lui. Riesce a essere sempre tranquillo e pacato e questo è molto rassicurante.

Qual è stata la scena del film che hai preferito o quella che stai aspettando impazientemente di vedere nella versione finale?

Sono davvero curioso di vedere che aspetto avranno i fantasmi, visto che questa parte del lavoro viene fatta in postproduzione. Ci sono molti effetti visivi in questo film e quindi non vedo l'ora di vedere il risultato finale. E poi sono curioso di vedere anche tutte le scene che sono state girate fuori dalla casa!

Qual è stato l'aspetto più difficile della realizzazione di questo film?

Per me ci sono state riprese piuttosto brevi e quindi a volte ho trovato difficile lavorare a quel ritmo sostenuto.

Parliamo degli effetti speciali: hai preso parte ad alcune scene di questo tipo e, se sì, come le hai vissute?

Nelle riprese subacquee ci saranno molti effetti speciali inseriti in post-produzione, ma a parte questo, molti effetti erano in camera.

Com'è stato il lavoro durante le riprese subacquee?

Willy e il suo team sono stati eccezionali nella fase di preparazione alle riprese e sono riusciti a creare un'atmosfera rilassante sul set. All'inizio era una cosa che mi rendeva piuttosto nervoso, poi in realtà è diventata la mia parte preferita.

Per quanto riguarda le location, qual è stata la tua preferita? E com'è stato girare nella Loftus Hall?

La Loftus Hall era la location perfetta per il film, era esattamente come mi immaginavo la casa mentre stavo leggendo la sceneggiatura. E nonostante avesse una lunga storia di fantasmi alle spalle, con tutto il via vai della troupe, non sembrava poi così spettrale!

Gran parte del film è stata girata in una zona remota dell'Irlanda. Com'è stato lavorare con quel cast e quell'altra troupe? Si è creato un affiatamento?

Il cast e la troupe sono stati eccezionali. In particolare mi sono trovato molto bene con Charlotte Vega. È davvero importante lavorare su un set dove tutti vanno d'accordo, non sembra quasi di star lavorando!

C'è un dettaglio curioso della tua vita che il pubblico potrebbe non conoscere?

Una volta ho costruito una barca e l'ho chiamata Buoyancé.

INTERVISTA A EUGENE SIMON (Seán)

Cosa ti ha attratto del progetto di The Lodgers – Non infrangere le regole?

Penso che lo stile del film sia fedele al genere gotico come accade di rado e questo lo rende davvero speciale. Da questo punto di vista la sceneggiatura era diversa da qualsiasi cosa abbia mai letto prima, ed è stato questo che all'inizio ha catturato la mia attenzione. Poi ho scoperto una grande affinità con Seán e un forte interesse per il personaggio. Un giovane uomo che si porta addosso il peso degli orrori della Grande Guerra e torna a casa senza niente. Sapevo che mi sarebbe piaciuto raccontare questa storia.

Quali sono gli aspetti della sceneggiatura che hai trovato più interessanti ed emozionanti?

Rispetto al ruolo di Edward, mi interessava capire il suo slancio così immediato nei confronti di Rachel. In lui si mescolano la nostalgia per le cose aveva sentito di lei nel suo passato e che l'avevano incuriosito e il desiderio che lei faccia parte del suo futuro. Ha qualcosa di innocente ma al tempo stesso intenso e questo mi ha subito affascinato.

Com'è stato lavorare con il regista Brian O'Malley?

Brian è stato di grande aiuto durante le riprese e ci ha sostenuti di continuo. Nei momenti in cui non avevo scene da girare e stavo dietro alla camera, ho sempre captato come sia riuscito a migliorare nel profondo la qualità cinematografica e insieme stimolato noi attori con nuove idee per ogni scena. Tanto di cappello!

Rispetto ai ruoli che hai interpretato in passato come ti sei preparato per la parte di Seán? C'è qualcosa di quei ruoli che hai riportato in questo personaggio?

Questo ruolo implicava una certa prestanza fisica e quindi un livello di preparazione maggiore rispetto ad altri ruoli. Interpretare un personaggio a cui manca quasi tutta la gamba è davvero molto impegnativo a livello psicologico. Devi sentirlo e ricordartelo continuamente. Hugh Laurie, il protagonista di Dr. House, ha raccontato che zoppicava sul set senza accorgersene. Anch'io, dopo poco tempo, quando ero sul set avevo cominciato regolarmente a zoppicare in modo inconsapevole.

Qual è stata la scena del film che preferisci o quella che stai aspettando impazientemente di vedere nella versione finale?

Non posso negare di essere un appassionato di scene d'azione. Le scene di combattimento con il fantastico Moe Dunford sono sempre state una sorta di piacere amaro e quindi sono impaziente di vedere il risultato. In alcune scene finali si arriva al climax e sta al pubblico scoprire di cosa si tratta...

Qual è stato l'aspetto più difficile della realizzazione di questo film?

Dover mantenere l'accento irlandese insieme a una precisa andatura zoppicante. Prese singolarmente erano due cose che non mi davano problemi, ma se dovevo metterle in atto contemporaneamente era necessaria una concentrazione totale. Sono un ragazzo con un forte retaggio irlandese, e fra l'altro l'inflessione irlandese mi piace molto, e quindi sono stato molto felice di interpretare questo straordinario personaggio.

Parliamo degli effetti speciali: hai preso parte ad alcune scene di questo tipo e, se sì, come le hai vissute?

La violenta fuoriuscita d'acqua dalla botola al centro della casa era uno degli effetti non visibili con cui dovevo lottare. In ogni caso le scene sott'acqua sono state particolarmente "speciali". Anche se la parte più rilevante degli effetti speciali è toccata a Charlotte e Billy, che sono stati bravissimi.

Com'è stato il lavoro durante le riprese subacquee?

Bè, non posso negare che a volte sia stato decisamente impegnativo – non bisogna mai sottovalutare gli effetti dell'acqua clorurata! Ma come ho detto sono un appassionato di scene d'azione e quindi mi è piaciuto molto. Stai penzolando mezzo nudo da un palo di metallo con quattro delle sinistre presenze legate addosso con le imbracature e ti tirano tre metri sott'acqua, sul fondo della piscina, per fare la scena di un annegamento... ed è solo un'altra giornata di lavoro adrenalinica!

Per quanto riguarda le location, qual è stata la tua preferita? E com'è stato girare nella Loftus Hall?

La Loftus Hall è davvero uno spettacolo. Per le riprese in Irlanda non avremmo potuto trovare una location più appropriata di questa. Nonostante gli straordinari scenografi, niente avrebbe potuto battere l'autenticità della Loftus Hall e il suo naturale stato di rovina. E in tutto il circondario c'era una quiete impressionante.

Gran parte del film è stata girata in una zona remota dell'Irlanda. Com'è stato lavorare con quel cast e quell'altra troupe? Si è creato un affiatamento?

Ah, ci siamo divertiti tanto insieme! Mi sono piaciuti davvero tutti.

C'è un dettaglio curioso della tua vita che il pubblico potrebbe non conoscere?

Da bambino andavo spesso all'Ippodromo di Punchestown. Sono passati molti anni da allora ma spero di riportare in vita questa mia passione e fare delle corse dei cavalli un appuntamento annuale.

Come pensi che il pubblico risponderà al film? Come lo descriveresti agli spettatori?

Spero davvero che il pubblico riconoscerà *The Lodgers – Non infrangere le regole* come un film unico e autentico. È la storia di tre giovani protagonisti che vivono in un mondo che a loro modo li ha intrappolati, ambientata nei dintorni dell'Irlanda rurale degli anni Venti, con un'atmosfera gotica e un'energia soprannaturale che nutre e avvolge l'anima del film. Spero che gli spettatori riescano a perdersi in questo mondo come è successo a me. David Turpin è straordinario!

CAST

Charlotte Vega (Rachel)

Charlotte Vega è nata nel 1994 a Madrid da madre inglese e padre spagnolo. È cresciuta a Sitges, in Spagna, dove ha frequentato la British School di Barcellona. È madrelingua inglese e spagnolo, cosa che le ha permesso di utilizzare entrambe le lingue nel suo lavoro.

La sua carriera ha avuto inizio nel 2012 all'età di 16 anni, con un piccolo ruolo nell'horror REC. Da allora è apparsa in diverse serie tv spagnole di successo, consolidando nel panorama dell'entertainment spagnolo la sua posizione di attrice versatile e di talento. Tra queste rientrano la soap Il segreto, la serie Velvet e la miniserie Quello che nascondono i tuoi occhi. Grazie alla sua formazione british ha ottenuto ruoli in lingua inglese, tra cui quelli per Il club degli incompresi, Another Me, diretto da Isabel Coixet, Provenance e The Bookshop.

È apparsa in American Assassin, un action thriller diretto da Michael Cuesta con Michael Keaton. È una dei protagonisti di The Lodgers – Non infrangere le regole, selezionato al Toronto Film Festival.

Bill Milner (Edward)

Attore inglese, comincia la sua carriera nel 2007 dopo essere stato scelto in Son of Rambow di Garth Jennings, in cui ha recitato insieme al giovane Will Poulter. Con la sua interpretazione ha riscosso un grande successo di critica e nel 2008 è stato candidato al British Independent Film Awards come Miglior attore esordiente. Sempre per questo ruolo è stato inoltre nominato al London Critics Circle Film Award come Miglior interprete inglese dell'anno nella categoria giovani e ha vinto lo Young Artist Award per la Migliore interpretazione in un lungometraggio internazionale.

Alla fine del 2007 è apparso in due film per la televisione, Who Killed Mrs De Ropp? e My Boy Jack. È stato tuttavia grazie alla sua interpretazione in Is Anybody there?, in cui interpreta l'inquieto Edward, che Milner si è aggiudicato una seconda candidatura al London Critics Circle Film Award come Miglior interprete inglese dell'anno nella categoria giovani.

Nel 2009 ha interpretato Michael, il protagonista di Skellig di Annabel Jankel, con Tim Roth, Alexander Armstrong e Kelly Macdonald. Michael, dopo essersi trasferito con i genitori nella nuova casa, scopre uno sconosciuto che vive in un capanno in fondo al loro giardino.

Nel 2010 è stato candidato ancora, per la terza volta, al London Critics Circle Film Award come Miglior interprete inglese dell'anno nella categoria giovani per il ruolo di Baxter Dury in *Sex & Drugs & Rock & Roll*, di Mat Whitecross, con Andy Serkis e Tom Hughes.

Nel 2011 si è unito al cast di *X-Men - L'inizio*, di Matthew Vaughn, con James McAvoy e Michael Fassbender, nel ruolo del giovane Magneto (interpretato da Fassbender).

Nel 2012 si è riunito a Tim Roth in *Broken – Una vita spezzata*, film della BBC che vede fra gli altri interpreti Cillian Murphy e Zana Marjanovic e in cui recita il ruolo di Jed. Il film, diretto da Rufus Norris, è la storia di una ragazza di un sobborgo londinese la cui vita viene stravolta dopo aver assistito a una violenta aggressione. In seguito ha recitato in *The Secret of Crickley Hall*, la miniserie della BBC con Surrane Jones e Tom Ellis scritto e diretto da Joe Ahearne e tratto dall'omonimo bestseller di James Herbert.

Nel 2013 ha interpretato il ruolo di Sean in *Locke* di Tom Hardy e nel 2014 è apparso in *The 7.39* della BBC. Poco dopo, si è unito al cast di *The Job Lot* nel ruolo di Michael Jennings e in seguito in quello di Max in *Winter*, con Tommy Flanagan, candidato ai British Independent Film Awards nel 2015. Nel 2016 è stato scelto nel ruolo di Ata nel thriller inglese *Anthropoid*, con Jamie Dornan e Cillian Murphy, scritto e diretto da Sean Ellis.

Sulla scia del successo di *Anthropoid*, Milner ottiene il ruolo del protagonista di *i-Boy*, primo film inglese originale di Netflix uscito nel 2017, con Maisie Williams di *Game of Thrones*. In questo thriller, tratto dal romanzo di Kevin Brooks e diretto da Adam Randall, interpreta Tom, un adolescente a cui, dopo un'aggressione da parte di un gruppo di teppisti, rimangono conficcati nel cervello frammenti del suo smartphone distrutto. Quando si sveglia dal coma, scopre che è impossibile tornare alla sua vita normale perché ha sviluppato degli strani superpoteri. Decide così di vendicarsi della gang che lo ha aggredito insieme alla sua amica Lucy (Maisie Williams).

Dopo *iBoy*, ha recitato nel pluripremiato *Dunkirk* e in seguito si è unito al cast di *The Lodgers – Non infrangere le regole*, presentato al Toronto International Film Festival nell'estate del 2017. Per ora il 2017 è stato il suo anno di maggior successo, ma anche il 2018 si annuncia come un anno ricco di impegni, con il film *Summer Night* con Victoria Justice e con *Apostle* di Gareth Evan, con Dan Stevens e Michael Sheen.

Oltre al suo ricco curriculum di attore, Bill Milner è un produttore pieno di entusiasmo e di recente ha unito le forze con Maisie Williams, coprotagonista di *iBoy* e sua grande amica, per fondare la Daisy Chain Productions, che si occupa della realizzazione di cortometraggi, lungometraggi e fiction tv inglesi di alto livello. Il loro debutto nella produzione è stato segnato da *Sterling Silver*, con Maisie Williams e Ronald Pickup, di cui Milner è stato produttore esecutivo.

David Bradley (Birmingham)

Attore inglese originario dello Yorkshire, è noto per il ruolo di Argus Gazza nella saga di Harry Potter, di Walder Frey in Game of Thrones e di Abraham Setrakian nella serie The Strain. È inoltre un affermato attore teatrale con riconoscimenti come il Laurence Olivier Award per il ruolo del pazzo in King Lear.

È stato interprete della fiction Our Friends in the North della BBC, nella serie Broadchurch della ITV (per la quale ha vinto il British Academy Television Award come Migliore attore non protagonista nel 2014), e di una serie di film fra cui Hot Fuzz, La fine del mondo e Captain America – Il primo Vendicatore. Nel 2012 ha interpretato il ruolo di Solomon in un episodio di Doctor Who (Dinosaurs on a Spaceship) e nel 2013 il ruolo di William Hartnell in Un'avventura nello spazio e nel tempo, il film su Doctor Who.

Eugene Simon (Sean)

Attore inglese noto per il ruolo di Lancel Lannister in Game of Thrones. Mentre lavorava nella celebre serie è stato per tre stagioni uno dei protagonisti di House of Anubis di Nickelodeon.

Di recente ha interpretato il ruolo di Eduard Einstein nella serie Genius, prodotta da Ron Howard per National Geographic Channel, con Geoffrey Rush. Ha poi interpretato The Lodgers – Non infrangere le regole con l'amico David Bradley, ex membro del cast di Game of Thrones.

Ha dato inizio alla sua carriera alla tenera età di 8 anni, recitando in teatro il ruolo di Archie in Exile di James Joyce. Da bambino amava recitare le stravaganti poesie di Roald Dahl che hanno suscitato in lui l'interesse per la recitazione.

A 12 anni è stato il più giovane attore nel cast di Casanova con Heath Ledger e a 13 ha interpretato il ruolo di Gerald Durrell, protagonista dell'adattamento televisivo My Family and Other Animals della BBC. Mentre frequentava la Downside School ha continuato a lavorare, soprattutto nel ruolo del giovane Ben Hur in Ben Hur di Drimtim Entertainments.

Come regalo per il suo diciottesimo compleanno Eugene ha ricevuto sia il ruolo in Game of Thrones che quello in House of Anubis. Mentre erano in corso le riprese delle due serie ha fatto il suo debutto nel cinema americano in Before I Sleep, nel ruolo del poeta immaginario Eugene Devlin, insieme a Bonnie Wright di Harry Potter, e in Eden nel ruolo del calciatore americano Kennefick.

Vive tra Londra e Los Angeles.

LA TROUPE

Brian O'Malley (Regista)

Prima di diventare regista ha studiato Scultura presso la DIT School of Fine Art. Affascinato dall'esplorazione dello spazio tridimensionale si è ritrovato inevitabilmente a prendere in mano la videocamera e a realizzare i suoi primi cortometraggi sperimentali. Grazie a queste prime ricerche, dopo aver scoperto registi come Sergio Leone e Martin Scorsese, è nato in lui il desiderio di dirigere spot di forte impatto visivo. I video realizzati durante il college hanno attirato l'attenzione dei suoi compagni di studi e in poco tempo ha cominciato a realizzare video musicali senza budget per i gruppi musicali del college. Nonostante pensasse di lasciare gli studi di arte per la scuola di cinema, ha deciso di completarli. Dopo aver terminato il college ha lavorato come scultore di neve, ghiaccio e sabbia, partecipando a numerosi concorsi internazionali e ha realizzato sculture per diverse aziende.

A questo punto però era stato completamente catturato dal cinema ed è tornato a girare video musicali per misurarsi ulteriormente nella regia. Dopo aver conseguito premi nazionali per i suoi lavori, ha iniziato a dirigere video musicali con budget per la EMI. A partire da quel momento, Brian ha rivolto la sua attenzione al mondo degli spot televisivi, godendo dal 2001 di una carriera di successo e dirigendo pluripremiate campagne televisive. Nonostante il successo nella pubblicità, l'amore per la musica, il design, l'arte, la scultura e la narrazione – e la volontà di esplorare tutte queste forme d'arte in parallelo attraverso il cinema – lo hanno portato a concentrarsi sulla regia di lungometraggi.

Nel 2004 il suo cortometraggio *Screwback* ha ottenuto un attestato del BAFTA all'Aspen Film Festival e nel 2005 ha vinto l'Hartley Merrill screenwriting Prize per *Sisk*, ma la sceneggiatura non è mai stata prodotta. Infine, dopo una serie di false partenze, grazie alla sua perseveranza è arrivato a dirigere *Let Us Prey*, il suo film d'esordio che ha vinto il Méliès d'argento al Festival internazionale del cinema fantastico di Bruxelles nel 2014. Nel 2015 il film è diventato il primo horror su iTunes negli Stati Uniti e, durante Halloween, il primo film in streaming su Netflix US.

Ha di recente realizzato il suo secondo lungometraggio che gli ha permesso di consolidare ulteriormente la sua firma di regista. *The Lodgers – Non infrangere le regole*, una classica storia gotica di fantasmi ambientata nell'Irlanda rurale degli anni Venti, narra la vicenda di Rachel ed Edward, due gemelli orfani che risiedono in una villa fatiscante abitata dai loro antenati dannati per l'eternità. Il film è stato presentato al Toronto International Film Festival nel settembre 2017.

David Turpin (Sceneggiatore)

Sceneggiatore, musicista e artista irlandese. Ha dato inizio alla sua carriera nella musica scrivendo partiture per il teatro, componendo accompagnamenti originali per Sweet

Apollo e I Can't Make it Alone della Rex Levitates/ Liz Roche Dance Company e per Criminal Queers di Maurice Joseph Kelliher. Ha fatto il suo esordio dal vivo come supporto di Marc Almond, ex cantante dei Soft Cell, e successivamente ha fatto un tour con The Divine Comedy. Il suo primo album solista The Sweet Used-to-be è uscito nel 2008 ricevendo grandi consensi da parte della critica. Poco dopo, nel 2009, è uscito Haunted!, una raccolta di brani new wave su temi soprannaturali, fra cui il singolo The Bone Dance, uscito ad Halloween nel 2009. Negli anni seguenti Turpin si è preso una pausa dalla musica per terminare un dottorato in Letteratura inglese, specializzandosi sul soprannaturale nella poesia modernista. Nel 2013 ha fatto ritorno sulla scena musicale con l'album We Belong Dead, accolto con entusiasmo dalla critica, e ha realizzato sei singoli. La musica di Turpin ha suscitato l'interesse della comunità artistica e teatrale, portandolo a ottenere tre commissioni dal Fringe Festival di Dublino (nel 2011, 2013 e 2015), due dalla Galleria Hugh Lane di Dublino (2009, 2011) e una dall'Irish Film Institute che lo ha invitato a comporre e suonare per Kenneth Anger, leggendario filmmaker dell'underground americano, in occasione della sua visita in Irlanda nel 2010.

The Lodgers – Non infrangere le regole è la sua prima sceneggiatura e per l'inizio del 2018 è prevista la produzione del seguito, The Winter Lake, con Tailored Films. The Lodgers segna anche la sua prima partitura per il cinema, realizzata in collaborazione con Stephen Shannon, produttore e compositore con cui ha realizzato i suoi lavori come solista.

Ruth Treacy (Produttrice)

Dopo gli studi alla Irish National Film School, nel 2006 con la collega Julianne Forde ha fondato la Tailored Films, in cui si occupa dello sviluppo creativo e lavora come produttrice e regista. Nel 2010 ha prodotto la premiata serie web intitolata Zombie Bashers, finanziata dall'emittente nazionale RTÉ. La serie rientrava nel concorso "Storyland", in cui il pubblico votava per la sua serie preferita e ogni mese ne veniva eliminata una. Dopo aver vinto Storyland Zombie Bashers è uscito con un episodio ogni due settimane e Ruth, in qualità di produttrice, ha affrontato con soddisfazione una grossa mole di lavoro dal punto di vista creativo, di marketing e promozione.

Sulla scia di questo successo, la Tailored Films ha prodotto il film Stitches, diretto da Conor McMahon, regista di Zombie Bashers.

Il film è una commedia horror su un clown assassino ed è stato coprodotto nel 2012 con Fantastic Films e vede protagonista Ross Noble. Realizzato coi finanziamenti dell'Irish Film Board e di MPI Media Group, il film ha riscontrato grande successo nel circuito dei festival di genere, conseguendo un premio al Frightfest e al Festival di Sitges. Stitches è stato distribuito in oltre 100 cinema nel Regno Unito e in Irlanda e venduto in quasi tutto il mondo, con distributori come Universal, Anchor Bay, eOne e Shochiku.

Dal 2011 Ruth ha sviluppato, diretto e prodotto per RTE diverse serie tv per ragazzi, fra cui Spooky Stakeout, il più popolare dell'emittente, il mystery Miss Mogul, il reality Life Lessons e la gli sketch di Tim's Tactical Tips. Nel 2016, Spooky Stakeout è diventato un film d'avventura per ragazzi a micro budget, finanziato da RTE e MPI Media Group, diretto e prodotto da Ruth. È stato venduto nel Regno Unito e negli Stati Uniti ed è disponibile su Amazon.

The Lodgers – Non infrangere le regole è il suo terzo lungometraggio come produttrice. È un progetto che l'ha particolarmente appassionata, lavorando fin dall'inizio con lo sceneggiatore David Turpin. Attualmente è impegnata nella produzione di una serie di film in sviluppo con l'Irish Film Board e per il 2018 è prevista la produzione di The Winter Lake. Il film ha già riscosso i primi successi ed è stato selezionato di recente fra i progetti del Festival di Berlino e al London Finance Market. Ha conseguito una laurea ad honorem in produzione cinematografica, un diploma post-laurea in New Business Development ed è membro dell'EAVE la rete europea di produttori.

Julianne Forde (Produttrice)

Dopo gli studi alla Irish National Film School, nel 2006 ha fondato la Tailored Films con la collega Ruth Treacy. Nei primi due anni la società si è occupata di campagne pubblicitarie e aziendali e in seguito si è concentrata sulla produzione televisiva e cinematografica. Nella società lavora alla supervisione dello sviluppo tecnico, come direttore della fotografia e come produttrice. Dalla nascita della Tailored Films ha lavorato come direttore della fotografia su centinaia di campagne pubblicitarie e spot, video musicali e serie TV e come supervisore della post-produzione di due lungometraggi.

Nel 2010 è stata direttore della fotografia della premiata serie web Zombie Bashers. In seguito è stata una dei produttori di Stitches, lungometraggio finanziato dall'Irish Film Board e da MPI Media Group nel 2012. Il film, una commedia horror su un clown assassino, coprodotto nel 2012 con Fantastic Films e con protagonista Ross Noble, ha riscontrato grande successo nel circuito dei festival di genere, conseguendo un premio al Frightfest e al Festival di Sitges. Stitches è stato distribuito in oltre 100 cinema nel Regno Unito e in Irlanda e venduto in quasi tutto il mondo, con distributori come Universal, Anchor Bay, eOne e Shochiku.

Ha inoltre lavorato come direttore della fotografia in tutti i progetti televisivi della Tailored Films, fra cui Spooky Stakeout, il più popolare dell'emittente, il mystery Miss Mogul, il reality Life Lessons e gli sketch di Tim's Tactical Tips. Nel 2016, Spooky Stakeout è diventato un film d'avventura per ragazzi a micro budget, finanziato da RTE e MPI Media Group. È stato venduto nel Regno Unito e negli Stati Uniti ed è disponibile su Amazon.

Nel 2005 ha fondato la premiata Digital Film School, che organizza ogni anno campi estivi di cinema per ragazzi e adulti in Irlanda, ospitando oltre 1500 studenti provenienti

da tutto il mondo. Diversi film realizzati alla Digital Film School hanno riscosso un successo internazionale nel circuito dei festival per ragazzi, e due studenti della scuola sono stati selezionati per rappresentare l'Irlanda al Seoul International Youth Film Festival. La Digital Film School è un progetto nato per passione, ma da allora è cresciuta in modo significativo ed è oggi diventata una parte importante di Tailored Films.

The Lodgers – Non infrangere le regole è il terzo lungometraggio di Julianne come produttrice. Ha inoltre lavorato sul film come supervisore alla post produzione, misurandosi con entusiasmo con le problematiche tecniche e relative agli effetti visivi. Non vede l'ora di affrontare le nuove sfide del prossimo lungometraggio, The Winter Lake.